ASSOCIAZIONE PRO ASILO
"MONUMENTO AI CADUTI" - APS- ETS
Gravellona Toce

Anno scolastico 2026/2027

Progetto

di psicomotricità

"MUOVERSI PER CRESCERE"



"Il corpo è la prima forma di linguaggio del bambino: muoversi significa imparare a raccontarsi e a scoprire il mondo."





Il primo oggetto che il bambino percepisce è il proprio corpo, che è il mezzo dell'azione, della conoscenza e della relazione con l'altro.

Nelle **Nuove Indicazioni Nazionali 2025**, nella parte dei suggerimenti metodologici, vi è scritto: «Le attività didattiche inerenti il campo d'esperienza "Il corpo e il movimento" richiedono, per le specifiche caratteristiche della fascia d'età 3-6 anni, un loro svolgimento in modalità ludica, con importanti ricadute anche sul piano cognitivo, della socializzazione e dell'espressività. Si suggerisce di far praticare e sperimentare le varie forme di gioco motorio (libero, di regole, con l'uso di materiali, simbolico, di esercizio, imitativo, tradizionale, ecc.), in cui l'insegnante assumerà un ruolo di regia educativa predisponendo ambienti a misura di bambino e materiali stimolanti, tenendo conto dei ritmi di sviluppo personali e degli interessi dei più piccoli, alla ricerca di forme espressive e comunicative adeguate».

La **costruzione dello schema corporeo**, ossia rappresentazione mentale del nostro corpo, in rapporto con i dati del mondo esterno, esercita una funzione fondamentale nello sviluppo del bambino.

Per gli scienziati Henry Head e Gordon Holmes l'**elemento spaziale** e la **dimensione temporale** sono fondamentali nella **strutturazione dello schema corporeo**. Lo schema corporeo implica, cioè, la prospettiva tridimensionale: visiva, spaziale e temporale. Tale idea di schema corporeo assume così una configurazione più compiuta e rimarrà fondamentale punto di riferimento nelle versioni successive.



In particolare, la psicoanalisi più recente ha elaborato il concetto di **"io corporeo"**, che rappresenta la struttura sulla quale si fonda l'Io.
Dalla modalità dell'"holding", cioè come la madre tiene il bambino, dipende l'integrazione dell'Io nel tempo e nello spazio e dalla modalità dell'"handling", cioè da come la madre "si cura" del bambino, dipende la personalizzazione dell'Io. Nel momento in cui queste due realtà di approccio relazionale sono buone, l'Io si aggancia all'Io corporeo e si inizia a formare la **personalità** del bambino stesso correlata alle funzioni del proprio corpo.
Negli studi psicosociali invece **il proprio schema corporeo** si lega all'**immagine di sé**, soprattutto in relazione con l'Altro e questa relazione condizionerà la relazione sociale del bambino stesso.
In sostanza il bambino forma un concetto del sé anche in relazione all'immagine che gli altri rimandano di lui.
Per quanto riguarda, invece, l'ambito psicomotorio lo schema corporeo implica un corpo legato all'azione. Joël Defontaine, ad esempio, parte dal corpo quando si mette in relazione con l'ambiente esterno e lo definisce come "vissuto e conosciuto".
Mentre Jean Bérgès amplia il concetto di schema corporeo dandogli un duplice significato: **gnosico**, cioè di conoscenza del corpo morfologico, e **prattognosico**, di conoscenza del corpo che agisce.



Per Jean Le Boulch lo schema corporeo è un'intuizione d'insieme o conoscenza immediata che si ha del proprio corpo, in condizione statica, in movimento, in rapporto alle diverse parti, in rapporto con lo spazio e con gli oggetti che lo circondano. L'Io attraverso lo schema corporeo si **relazione con il mondo**, l'Io diventa operante e attraverso il corpo si mette in **relazione con la realtà**.

Lo schema corporeo per Le Boulch

CORPO SUBITO (0/3 mesi)	CORPO VISSUTO (3 mesi/3 anni)	CORPO PERCEPITO (4/6 anni)	CORPO RAPPRESENTATO (7/12 anni)
La motricità è riflessa e il bambino dipende totalmente dalla madre.	Attraverso l'esplorazione del proprio corpo e quello della madre inizia il processo di differenziazione tra sé e l'altro.	Emerge un maggior controllo posturale e tonico e un affinamento dell'attività prassica.	Il corpo è punto di riferimento per l'orientamento e la strutturazione spaziale.

L'immagine del corpo concepita dallo studioso Bernard Aucouturier è un'immagine inconscia che prende forma solo in relazione col corpo dell'altro. Perciò **l'immagine del corpo** è anche la **storia del corpo dell'altro**, con particolare interesse per l'azione che diventa il mezzo attraverso il quale il bambino attua la **conoscenza-conquista del mondo**.
Attraverso l'esperienza psicomotoria il bambino si rispecchia nel corpo dell'altro e rinsalda la sua storia personale.



Nelle **Nuove Indicazioni Nazionali 2025** si parla infatti di promozione delle «principali potenzialità espressive e comunicative del corpo infantile, attraverso un linguaggio caratterizzato da proprie strutture e regole, da apprendere in contesti di esperienza concreta, libera o guidata. Si tratta di impiegare, nello svolgimento di attività educative e ricreative, una pluralità di linguaggi (corporeo, psico-motorio, coreutico, sensoriale, ecc.), alternando parole e gesti, producendo musica con l'impiego di componenti del proprio corpo, accompagnando narrazioni e filastrocche con movimenti ritmici».



Progetto didattico annuale
PSICOMOTRICITÀ

Periodo di effettuazione	Intero anno scolastico con un'incontro settimanale (circa)

BREVE DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ PROGETTUALE
Nel corso dell'anno, un giorno a settimana, viene svolto il progetto in cui i bambini sono stimolati da un punto di vista motorio, coordinativo e di equilibrio per migliorare la consapevolezza del proprio schema corporeo e per rinforzare prima la coordinazione grosso-motoria, per poi passare alla fino-motoria lasciando traccia nel foglio.

OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE	
Risultati previsti	Perfezionare la coordinazione grosso-motoria e migliorare la fino-motoria.
Abilità	Perfezionare la coordinazione grosso-motoria Migliorare l'equilibrio in posizione statica e dinamica Migliorare il controllo dello schema corporeo Prendere consapevolezza di ogni singola parte del proprio corpo Migliorare la coordinazione fino-motoria Operare sul foglio rispettando spazio e direzionalità Cooperare e relazionarsi in modo adeguato in coppia e in gruppo

ARTICOLAZIONE DELL'ATTIVITÀ PROGETTUALE
Le varie fasi sono curricolari, nell'ambito delle attività in compresenza. Seguono una scansione settimanale: ogni proposta occupa dai due ai tre incontri massimo e si suddivide tra una prima fase in palestra e una seconda fase in sezione.

ORGANIZZAZIONE	
Attività	Routine iniziale e finale sempre costante nei vari incontri Giochi psicomotori Lavoro cooperativo Lavoro individuale (solo per il gruppo di 5 anni)
Raggruppamento alunni	Gruppo eterogeneo per età: 3 e 4 anni Gruppo omogeneo per età: 5 anni
Mediatori didattici	**Attivi**: esperienza diretta in palestra con il materiale strutturato **Iconici**: realizzazione della documentazione cooperativa e individuale
Spazi da utilizzare	Spazio sezione, spazio palestra
Strumenti	Materiale strutturato della palestra, materiale strutturato di sezione

TEMPI E MODALITÀ DI INTERVENTO DELL'ATTIVITÀ PROGETTUALE									
Descrizione delle attività previste	**Calendarizzazione delle attività**								
	ott	**nov**	**dic**	**gen**	**feb**	**mar**	**apr**	**mag**	**giu**
Un punto nello spazio	Tre incontri								
Un cerchio nello spazio	Un in-contro	Due incontri							
Un punto e un cerchio		Due incontri	Un in-contro						
Un cerchio dal verso giusto			Due incontri	Un in-contro					
Una linea, tante linee				Tre incontri					
Una linea a zig zag					Tre incontri				
Punti e anelli					Un in-contro	Due incontri			
Uno spazio solo mio						Due incontri	Un in-contro		
Lo spazio tuo e mio							Tre incontri		
Le mie mani								Tre incontri	
I miei piedi								Un in-contro	Due incontri
La mia testa									Due incontri